

## Giovani talenti reggiani

# Moda, a New York debutta Dafne Vena



di Isabella  
Trovato

Reggiana e lucana, la giovane stilista ha portato in passerella la sua prima collezione, dieci abiti da lei ideati e realizzati. Per l'ultimo capo, pizzo e swarowski che si rincorrono tra geometrie varie, la standing ovation del pubblico

Chissà quante volte da bambina avrà guardato curiosa il lavoro del nonno sarto, le mani sulla stoffa, l'ago tra le dita, il battito continuo e regolato della macchina da cucire in funzione e poi all'improvviso, come per magia, l'abito che prende forma e la prende ancora di più una volta indossato. E' solo una parte del background che la giovane stilista reggiana e lucana, **Dafne Vena**, porta con sé nell'esperienza



newyorkese che sta vivendo e che l'ha vista calcare la passerella del lab New York Fashion Week con le modelle che hanno indossato le sue creazioni per la stagione **Primavera Estate 2024** ad uno tra i prestigiosi eventi di alta moda che si è recentemente tenuto a New York. 34 anni compiuti proprio a settembre, quasi a segnare un tempo in modo netto nella sua vita, nella Grande Mela dove tutto può succedere, anche che un sogno si realizzi o inizi a prendere forma, proprio come gli abiti, dieci in tutto, che Dafne Vena ha fatto sfilare, pieni di colori e da lei personalmente cuciti. Compreso l'ultimo, anzi

questo più di tutti, come spiega lei stessa in questa intervista in esclusiva a Stampa Reggiana, con gli swarovski cuciti a mano uno per uno, da lei. Arrivare a sfilare sulla passerella del Lab NYFW è una tra le più grandi ambizioni che un giovane stilista possa nutrire, una sorta di passepartout per sfondare quella cortina che separa il sogno dalla possibilità di realizzarlo nel mondo della moda. La giovane Dafne Vena ha vissuto questa grande emozione tra i flash dei fotografi, i microfoni dei giornalisti dell'alta moda, con la consapevolezza della storia che la contraddistingue, delle sue idee, del re-



taggio artistico che le appartiene. Arrivata a Reggio Emilia a sei anni dalla Basilicata, Dafne è figlia di due artisti in ambiti diversi, il padre Donato Vena, noto anche come politico, è musicista ballerino attore e sceneggiatore, la madre Anna D'Elia, cantante e dipendente comunale a Reggio. Ha frequentato per 4 anni la scuola Galvani ad indirizzo moda ma proprio l'arte dei genitori l'ha spinto a desiderare di vivere a Roma per tentare la strada della recitazione e del canto sebbene in sé nutrisse già fortemente la passione per la moda. Poi il trasferimento a New York, i sogni che si inseguono, fino a quando si sposta a Miami durante la pandemia per poi tornare nella grande città americana più di un anno fa. E qui la vita prende una piega diversa. Da una parte si dedica allo studio, dall'altra si offre a fornire il suo aiuto nell'organizzazione della fashion week finché proprio come nei sogni che solo gli americani sanno avere, accade qualcosa, qualcuno ti nota, qualcuno si incuriosisce e ti mette alla prova, e se la prova la superi, perché sei in America e i talenti non hanno bisogno di appoggi, tutto esplose in un attimo. È una challenge, una sfida, accettare o no. Dafne Vena ha accettato e ha dedicato tre mesi alla creazione dei suoi 10 abiti che oggi, sull'etichetta, portano il suo nome, il suo brand.

**Dafne partiamo dall'evento. Il solo fatto che tu abbia presentato una tua collezione a New York fa sognare! Entriamo nel merito allora di questo evento. Cosa rappresenta?**

The lab NYFW, la New York Fashion Week, è una piattaforma che si tiene durante la settimana della moda a NYC, che dà la possibilità ad artisti emergenti ed affer-



mati provenienti da tutto il mondo di esibire e mostrare la propria arte durante la settimana della moda newyorkese. Questa stagione SS24 sono stati 3 giorni, 14 shows, 18 designers.

**Cosa vuol dire per una giovane stilista avere la possibilità di presentare le proprie creazioni a un pubblico?**

Io credo che l'arte in tutte le sue forme sia lo strumento più bello che abbiamo per poterci esprimere ed essere compresi, sia per chi le dà vita, sia per chi semplicemente la ama. Per una giovane designer poter mostrare il proprio duro lavoro credo rappresenti il raggiungimento di un grandissimo obiettivo, personale e lavorativo. Vedere sfilare la propria prima collezione durante una delle settimane della moda più importanti al mondo è motivo di grande orgoglio, sono molto grata.

**Stiamo sul pubblico. Nei video decine e decine di giornalisti, flash, telecamere! Poi tu che passi in passerella con le modelle! Insomma tante emozioni! Cosa hai provato in quei momenti?**

Sinceramente ero un po' frastornata, forse lo sono ancora adesso. Il pubblico vede queste bellissime modelle che escono

perfette dal backstage, ma dietro c'è ben altro, tra modelle, produzione, designers, assistenti, stylist, i famosi "quick change" (la modella esce, rientra e deve essere cambiata in tempo record per poter riuscire con un altro abito in scaletta) l'ansia è tanta. Quando si esce al finale in passerella è tutto un po' surreale, con tutte le luci puntate, fotografi, pubblico. Bisognerebbe camminare ma io ho praticamente corso e la modella non mi stava dietro poverina, correvo perché mi sono emozionata lo ammetto e non volevo mi si rovinasse il trucco.

**Come hai vissuto queste giornate?**

Nell'ambiente si dice che quando è Fashion Week non si dorme, ed è assolutamente vero! Le famose 8 ore di sonno che si dovrebbero fare le si fanno ma sono suddivise in 7 giorni. Ci sono giorni e giorni di preparazione dietro 10 minuti di show, è stancante ma piacevole. Quando ami fare qualcosa la stanchezza pesa meno, comunque farei volentieri una vacanza adesso.

**Qual è stato il momento che più ti ha emozionato?**

Il momento più emozionante è stato senz'altro quando ho visto tutte le modelle vestite in fila per uscire in passerella: lì mi sono resa conto di aver dato forma a qualcosa che fino a poco prima era solo nella mia testa e potevo vedere solo io.

**Parliamo della collezione che hai presentato. Come ogni forma artistica racchiude parte del suo creatore. Cosa comunicano i tuoi abiti?**

Questa collezione ha un significato molto importante per me, racchiude un po' il mio

■ continua a pag.19



*Dafne Vena (al centro) insieme alle sue modelle*





Studio Legale Associato  
& partners

# Avvocati per l'Azienda.



Inquadra il codice  
scopri con quali attività  
possiamo supportare  
la tua azienda.

Seguici anche su:



S.L.A. Studio Legale  
Associato & Partners



@slastudiolegaleassociato



@iust\_disLA



Via Natalia Ginzburg, 34 - 41123 MODENA(MO) - Tel. +39 059 243338 +39 059 214192

Via Alberto Pansa, 1 - 42124 REGGIO EMILIA (RE) - Tel. +39 0522 516251 +39 0522 516273



■ segue da pag.17

essere, i miei principi e miei valori, nasce per celebrare l'individualità e l'espressione di sé. E' un invito ad avere il coraggio di essere esattamente chi si è. Dobbiamo ricordarci che noi abbiamo il potere di dare una forma alla propria identità, liberi dalle opinioni e i giudizi degli altri, specialmente in un momento storico come questo dove purtroppo l'esteriorità molte volte è la sola protagonista. Credo che la nostra missione più grande sia ricordarsi che si è unici e speciali. Bisogna orgogliosamente abbracciare le proprie particolarità, stranezze, sogni e passioni.

Il viaggio alla scoperta di sé è lungo ma è davvero bellissimo ed è essenziale per poterci scoprire a fondo. Io ho deciso di farlo con i colori perché i colori hanno un modo magico di rappresentare la positività, la buona energia e l'amore. Proprio come i colori di un arcobaleno, ogni tonalità rappresenta un aspetto diverso della vita. La canzone che ho scelto per il run show è I was born this way di lady Gaga "sono nata così".

È un invito ad aggiungere i propri colori al mondo, le proprie esperienze, dare colore anche alle parti più oscure di sé, alla fine è l'insieme di tutto questo ciò che fa brillare.

Tutta la collezione è colori pop appariscenti eccetto l'ultimo abito che è completamente in pizzo trasparente con Swarovski, ecco quell'abito è la chiave, la nudità vista come trasparenza del proprio sé, gli Swarovski perché dobbiamo imparare a splendere. Sono del parere che non bisogna essere nudi per essere sexy ma per saper abbracciare il proprio vero sé. Bisogna essere in grado di denudarsi.

**Quanto tempo hai impiegato per realizzare questi abiti?**

Tre mesi, tutta l'estate, per fortuna ho un terrazzo in casa, e ogni tanto salivo a vedere la luce del sole. È stato un lavoro molto lungo ed impegnativo, però lo rifarei altre 100 volte, ne è valsa la pena.

**Tu hai cucito personalmente gli abiti?**

**Dove hai imparato a cucire?**

Ho frequentato l'istituto Luigi Galvani di Reggio ed è proprio lì che ho vissuto le mie prime volte tra macchine da cucire e tagliacuci.

**La scuola Galvani di Reggio cosa ti ha lasciato come eredità?**

Diciamo che non ero proprio una studentessa modello anzi non lo ero per niente, la

ziale e inspiegabile che nessuno è in grado di poter descrivere, chi ci è stato lo sa. New York non è solo skyline e sunset mozzafiato, è energia contagiosa, è ispirazione, ogni strada ha una storia che aspetta di essere raccontata, è una città che non dorme mai, New York è un posto dove tutto è possibile, è la città delle infinite possibilità. Il bello del the lab NYFW è che puoi conoscere artisti provenienti da ogni parte del



New York, Dafne Vena all'uscita in passerella

voglia di studiare era poca, ma per materie pratiche e creative devo dire che c'è sempre stato un forte amore.

**Avresti mai immaginato di finire nel campo dell'alta moda?**

Ho lavorato per anni come commessa a Roma consapevole della mia passione e delle mie abilità ma certamente mai avrei immaginato di poter creare una collezione tutta mia e sfilare alla fashion week.

**Un po' anche figlia d'arte. Papà artista e musicista, la mamma cantante, e la moda da dove arriva nella tua vita?**

Eh già, l'arte è di famiglia, mio nonno era un grande sarto e in realtà lo è anche nonna. Mi ha lasciato senz'altro in eredità qualche prezioso gene.

**Dafne Vena da Reggio Emilia a New York, cosa ti affascina dell'America.**

Io ho un amore folle per New York, questa città è magica, ha un qualcosa di così spe-

mondo, con lingue, culture e stili diversi, questo è anche fonte di grande ispirazione.

**Alta moda nella tua collezione. In questa occasione hai avuto la possibilità di confrontarti con qualche big?**

Ho avuto l'opportunità di confrontarmi con artisti di alto livello, dalla Colombia al Paraguay, da Porto Rico alla Francia ecc.. modelli che hanno sfilato per i più grandi brand al mondo.

**Quali reazioni ha avuto il pubblico all'uscita dei tuoi abiti?**

La collezione, raccogliendo i feedback, è piaciuta moltissimo ma l'ultimo abito devo dire che ha avuto la standing ovation.

**Adesso? Che può accadere? Come funziona questo mondo ?**

Che cosa può accadere adesso proprio non lo so ma a New York tutto può succedere, e di solito accade. ■